



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Dipartimento per i trasporti e la navigazione
DIREZIONE GENERALE PER IL MARE, IL TRASPORTO
MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

COMITATO TECNICO PER LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO

Segreteria
(art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201)

VERBALE RIUNIONE

Oggetto: 19^a riunione del Comitato tecnico per la pianificazione dello spazio marittimo ex art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 - Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

Luogo e data: modalità ibrida - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Viale dell'Arte, n. 16, Roma – 28 luglio 2025

PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE - COMITATO TECNICO		Note
Nominativo	Ente di riferimento	Modalità di partecipazione
CA (CP) Dott. Massimo SENO Membro titolare con funzione di Presidente del Comitato tecnico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) – Capo II Reparto Affari giuridici del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera	in presenza
Dott. Fabrizio DE STEFANO Membro titolare con funzione di Vicepresidente del Comitato tecnico Arch. Federica CETRONI - Membro titolare	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) – DG per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - Div 2 Relazioni internazionali in materia di trasporto marittimo e per vie d'acqua interne e interventi nel settore navalmeccanico (DG per il MARE)	in presenza in presenza
CF (CP) Dott. Flavio Stefano LAGRASTA Membro supplente CC (CP) Dott.ssa Daniela SUTERA Membro supplente	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) - MARICOGECAP – Guardia Costiera	da remoto in presenza
2 ^a C° sc Np Giuseppe MOSTARDA	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) – D.G. per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne C.O.N. SID	in presenza
Dott. PIRACCINI, in sostituzione dell'Arch. MARTINO – Membro titolare Dott.ssa Annamaria MAGGIORE - Membro titolare Dr. Gianluca TRONTI	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) MASE MASE	in presenza in presenza in presenza
Dott.ssa Marina SACCO – Osservatore Dott.ssa Elisabetta D'AGOSTINO – Osservatore Ing. Donato CAIULO – Osservatore	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) - Direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA)	da remoto da remoto da remoto

Avv. Patrizio Ivo D'ANFRA Dott.ssa Monica Selene MAZZARES	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste MASAF	in presenza in presenza
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA Membro titolare	Ministero della Cultura (MIC) – Servizio V della Direzione Generale archeologica, belle arti e paesaggio (DGABAP)	da remoto
Dott.ssa Barbara DAVIDDE - Membro titolare	MIC – Direttrice del Nucleo per gli Interventi di Archeologia Subacquea- Istituto Centrale per il Restauro	da remoto
Arch. Serena BISOGNO - Membro supplente	MIC – Direzione Generale archeologica, belle arti e paesaggio (DGABAP)	da remoto
Ing. Roberto RUFFOLO	Regione Calabria	da remoto
Dott.ssa Filomena MORETTA - Membro supplente	Regione Campania	da remoto
Dott.ssa Luisa PERINI - Membro titolare	Regione Emilia-Romagna	da remoto
Dott. Andrea ZIRALDO - Membro titolare	Regione Friuli-Venezia-Giulia	da remoto
Dott.ssa Elena FORMICA		da remoto
Dott. CASTELLI in sostituzione della Dott.ssa Grazia Maria IADAROLA -Membro titolare	Regione Lazio	in presenza
Dott.ssa Ester BERTORELLO - Delegata	Regione Liguria	da remoto
Ing. Angelo QUAGLIA - Membro titolare	Regione Molise	da remoto
Prof. Giuseppe Pasquale Roberto CATALANO Membro titolare	Regione Puglia	da remoto
Dott.ssa Elisa Osella - Uditore Dott. Fausto Pizzolante - Uditore Dott. Francesco Corvace - Uditore Dott.ssa Concetta Lunanuova - Uditore		da remoto da remoto da remoto da remoto
Avv. Fabrizio MADEDDU Membro titolare	Regione Sardegna	da remoto
Ing. Fabrizio MORELLI – membro titolare	Regione Toscana	da remoto
Ing. Filippo PALLUCCA -Membro supplente tecnico		da remoto
Dott.ssa Laura FOSCOLO, in sostituzione dell'Arch. Salvina SIST - Membro titolare	Regione Veneto	da remoto
C.F. Giovanniandrea LABATE Osservatore - membro sostituto	Min. Difesa – MM	da remoto
Ministro Plenipotenziario Catherine FLUMIANI Osservatore	Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) - Inviato Speciale del MAECI per la dimensione internazionale del mare - Direzione Generale per la mondializzazione e le questioni globali	da remoto da remoto
PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE NON FACENTI PARTE DEL COMITATO TECNICO		
Nominativo	Ente di riferimento	
Dr. Fabrizio de Stefano Gina Brundu 2^C° sc Np Giuseppe Mostarda	AUTORITA' COMPETENTE PSM MIT - Direzione Generale per il mare, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	in presenza in presenza in presenza

Il giorno 28 luglio 2025 si è svolta, alle ore 10.30, in modalità ibrida, la **19^ riunione del Comitato tecnico** previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201, di attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo (PSM). Il Presidente, verificata la regolare costituzione del Comitato (presenza dei su elencati rappresentanti) dà inizio alla riunione.

L' **o.d.g.** prevede i seguenti argomenti:

- 1) approvazione del verbale della 18^a riunione del Comitato tecnico;
- 2) approvazione del contributo italiano in relazione alla consultazione transfrontaliera riguardante l'aggiornamento dei Piani di Gestione dello spazio marittimo della Repubblica di Francia;
- 3) varie ed eventuali.

Punto 1) all' **o.d.g.**

Il verbale relativo alla 18^a riunione del Comitato tecnico è approvato.

Punto 2) all' **o.d.g.**

Il Presidente introduce brevemente il lavoro svolto ai fini della redazione del contributo italiano in relazione alla consultazione transfrontaliera riguardante l'aggiornamento dei Piani di Gestione dello spazio marittimo della Repubblica di Francia. Per poter esprimere le osservazioni all'indirizzo della Francia, è necessario seguire la procedura prevista dall'art. 11 (*“Cooperazione con gli Stati membri e i Paesi terzi”*) del d.lvo 201/2016, il quale stabilisce che *“L'Autorità competente, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sentito il Comitato tecnico di cui all'articolo 7, assicura la cooperazione con gli Stati membri e i Paesi terzi nelle rispettive azioni di pianificazione degli spazi marittimi”*.

Il Dott. De Stefano illustra l'istruttoria effettuata in relazione alla richiesta pervenuta dalla Repubblica di Francia ed a quale tipo di nota si intende indirizzare. Nel quadro di una consultazione transfrontaliera, proposta dalla Francia in merito alla revisione dei loro Piani di gestione dello spazio marittimo, è pervenuta una richiesta di contributi da parte dei Paesi transfrontalieri, tra cui l'Italia, corredata da una copiosa documentazione sul processo di revisione proposto. Relativamente alle quattro aree denominate “metropolitane”, l'esame si è focalizzato su quella confinante con l'Italia, che è quella dell'area del Mediterraneo. In modo particolare, quindi, in qualità di Autorità competente, è stato effettuato un esame dei documenti e dall'analisi è scaturita una nota indirizzata ai membri e partecipanti al Comitato, con richiesta di osservazioni sulla proposta francese, da far pervenire entro la scadenza 14 luglio.

Le considerazioni pervenute, acquisite nel documento allegato alla Convocazione, sono state elencate e descritte dal Dott. de Stefano e dal C.te Sutura:

- la Regione Sardegna ha formulato osservazioni di tipo ambientale, in particolare relativamente alla conservazione della berta minore, che potrebbe avere delle connessioni con le integrazioni che intende fare la Francia, soprattutto nella costituzione di aree finalizzate agli impianti eolici *off-shore* nel Golfo del Leone;
- tre Direzioni marittime, che per competenze si trovano ad essere vicine alle possibili aree di intervento, hanno inviato i loro contributi: la Direzione marittima di Genova e la Direzione marittima di Livorno non hanno fornito elementi sostanziali relativamente alle modifiche proposte dalla Repubblica francese. La Direzione marittima di Olbia, relativamente alle zone di protezione ambientale, tra Corsica e Sardegna, non ha rappresentato elementi sostanziali, bensì semplicemente la presenza di un traffico mercantile che collega la Sardegna con la Corsica, le rotte che potrebbero interessare queste zone di protezione ambientale, nonché la presenza dell'area marine protette di Capo Testa - Punto Falcone e Isola de La Maddalena.

Come spiegato dall'Amm. Seno, la documentazione offerta dalla Francia prevede integrazioni ai propri piani di gestione e, in particolare, per quanto di interesse per l'Italia, l'inserimento di alcune aree puntuali per l'installazione di impianti eolici *off-shore*, nonché l'espansione, l'aumento delle aree di forte protezione ambientale. La Francia ha fornito anche delle mappe in allegato alla documentazione offerta in visione. Sostanzialmente, su tali proposte, sono stati acquisiti i pareri prima elencati ed è stata redatta una possibile nota di risposta alla Francia, includendovi le osservazioni formulate nel corso dell'istruttoria e sulla quale avviene il confronto nella riunione odierna, finalizzata a verificare se vi sia concordanza rispetto alla nota predisposta oppure vi siano ulteriori considerazioni da aggiungere alla nota, tenendo conto della scadenza del 5 agosto per poter chiudere detta attività valutativa.

Il Dott. de Stefano specifica che nell'esercizio compiuto ai sensi dell'art. 11 del d.lvo 201/2016, è stato effettuato il coordinamento tra Autorità competente PSM e MAECI per quanto riguarda la stesura del

contributo/nota allegata alla Convocazione. I contributi del MAECI sono orientati, in maniera particolare, ai confini, quasi in finale della nota. Per completezza d'informazione, viene comunicato che, parallelamente a tale esercizio, la proposta di revisione dei Piani francesi è stata oggetto, da parte del MASE-DGVA, di analoga attività di richiesta di contributi, in alcuni casi alle stesse Amministrazioni del Comitato tecnico, ma allargando il perimetro all'ambito più ambientale.

La Dott.ssa Maggiore (MASE-DGVA) riferendo rispetto alla consultazione di VAS, precisa che, ai sensi della direttiva europea sulla Valutazione ambientale strategica e ai sensi della Convenzione di Espoo e in particolare al Protocollo sulla Valutazione ambientale strategica alla Convenzione di Espoo che riguarda le Valutazioni ambientali in contesti transfrontalieri, l'Italia è stata interessata nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica della PSM francese, pertanto, anche il MASE ha considerato in particolare il Rapporto ambientale relativo allo stesso ambito marino considerato nelle consultazioni PSM con i membri del Comitato. E' stata inviata una richiesta di osservazioni ai soggetti competenti in materia ambientale, quindi alle Autorità competenti delle Regioni, alle ARPA e anche ai Ministeri potenzialmente interessati alle tematiche della PSM e della sua Valutazione ambientale strategica. Sono pervenute, nei tempi stabiliti, osservazioni da parte delle ARPA Lazio e ARPA Liguria. La Commissione tecnica per le Valutazioni ambientali, che è l'Organo consultivo del MASE per la formazione dei pareri di valutazione ambientale, ha perfezionato un parere sulla VAS. In sintesi, il parere afferma che il quadro della PSM francese è esaustivo e ben delineato, non ci sono impatti previsti sulle acque italiane, e si auspicano approfondimenti soprattutto in tema di biodiversità e, nello specifico, sul monitoraggio, perché il monitoraggio della pianificazione è un'attività che verrà svolta in futuro, specialmente nelle zone prospicienti La Maddalena e il Santuario Pelagos, per valutare eventuali impatti degli impianti *off-shore* su contesti particolarmente sensibili.

La Dott.ssa Davidde (MIC) nel concordare con l'impostazione della lettera, chiede di inserire una menzione al patrimonio culturale subacqueo e alla cooperazione Italia-Francia che dovrebbe includere anche la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo quale elemento integrante dell'identità mediterranea come risorsa strategica per la promozione della cultura e della ricerca scientifica e di un turismo sostenibile. Il testo della proposta viene pubblicato in chat. L'Amm. Seno concorda con la proposta, in quanto trattasi di una dichiarazione di principio sull'interesse dell'Italia nella materia, e non si discosta granché rispetto al merito.

Il Ministro Flumiani (MAECI) chiude la conversazione sul tema della risposta alla Francia, esprimendo piena condivisione circa la proposta di una reciproca menzione delle due note (MIT per la PSM e MASE-DGVA per la VAS) da inviare alla Repubblica di Francia.

La proposta di inserimento di una menzione di collaborazione nel settore del patrimonio culturale andrà inserita come osservazione, rispetto all'impatto della nuova pianificazione francese. Trattasi di un elemento aggiuntivo che non cambia la sostanza della risposta, ma pone all'attenzione un settore importante che forse non era stato evidenziato sufficientemente.

Per quanto riguarda la nota di risposta, nella sostanza, è stata chiesta l'aggiunta di un linguaggio che stabilisca in modo chiaro che i commenti inviati nella risposta, non pregiudicano in alcun modo i negoziati, le discussioni e le questioni sulla delimitazione degli spazi marittimi tra i due Paesi.

L'Amm. Seno conclude sul punto constatando che l'obiettivo di licenziare una possibile nota da inviare alla Repubblica di Francia è stato raggiunto, al netto delle integrazioni che poi verranno viste dal MAECI insieme al MIT.

Punto 3) all'o.d.g.

Il Prof. Catalano (Regione Puglia) nel ringraziare l'Amm. Seno per l'accelerazione data al lavoro, e nel ricordare che sono state svolte alcune riunioni preliminari, di carattere tecnico, sull'importante tema delle **aree idonee** e **aree di accelerazione**, ribadisce la preoccupazione circa il rischio che i lavori del Comitato tecnico proseguano nel mentre il Paese fa le sue scelte a livello nazionale, regionale e imprenditoriale. Pertanto, considerata la grande attenzione per il lavoro degli operatori economici, si rende necessario

accelerare ulteriormente, in quanto vi sono due progetti, che riguardano la Regione Puglia, che hanno ottenuto la VIA nazionale e ve ne sono numerosi in stato molto avanzato. Pertanto, a tutela dell'interesse pubblico, ma anche nell'interesse privato, è necessario che vengano definite quanto prima le regole del gioco, affinché gli operatori, sia pubblici che privati, abbiano chiari i vincoli. Sarebbe, infatti, paradossale e complicato, tecnicamente e politicamente, scoprire che progetti, dopo un faticoso *iter*, che ha comportato anche investimenti importanti, di carattere finanziario, nelle progettualità, nelle interlocuzioni, abbiano ottenuto una VIA su un territorio che diventa non idoneo, generando un potenziale contenzioso. La Commissione VIA, informalmente, e molto efficacemente, tiene conto del dibattito pubblico, quindi, sta effettuando una parte del lavoro sulla base della *moral suasion*. Il Prof. Catalano esorta ad approfondire il tema con un *timing* che tenga conto dei diversi stadi di avanzamento dei lavori sulle **aree idonee**, un po' più maturi, e delle **aree di accelerazione**, tema più recente e anche un po' più articolato, che probabilmente richiede qualche approfondimento più ampio rispetto a quello delle aree idonee. Egli propone, pertanto, una convocazione del Comitato tecnico, preceduto dalle necessarie riunioni tecniche, non oltre la metà di settembre, per poter provare a chiudere almeno la parte delle aree idonee, al fine di evitare quanto già avvenuto in ambito FER. Ciò in considerazione del fatto che in ambito eolico *off-shore*, anche per la maggiore rilevanza economica, ambientale, ed energetica degli impianti (non inferiore al gigawatt), si tratta di operazioni complesse, dietro le quali ci sono gruppi nazionali ed internazionali che mobilitano decine di milioni di euro e sono pronte ad investire miliardi di euro. Come già espresso in precedenza, la Regione Puglia è interessata all'eolico *off-shore*, evitando, però, che un approccio mercatistico possa pregiudicare gli obiettivi.

La Dott.ssa Perini (Regione Emilia-Romagna), ricollegandosi all'intervento della Regione Puglia, chiede di approfondire i seguenti due aspetti:

- 1) specificare cosa sono le **aree di accelerazione**, a vantaggio di chi non ha partecipato ai Tavoli tecnici;
- 2) affrontare la questione del **multiuso** per quel che riguarda le **aree destinate all'eolico off-shore**, in quanto, per i due progetti che riguardano la Regione Emilia-Romagna e che hanno superato la VIA, il tema cruciale, al centro della discussione con gli altri *Stakeholder*, è proprio quello della possibilità o meno di svolgere altre attività nell'area perimetrale che riguarda gli impianti eolici. C'è l'esigenza, pertanto, di avere una maggior chiarezza su che cosa sarà possibile e che cosa non sarà possibile fare e, quindi, serve parallelamente una regolamentazione. La Dottoressa, inoltre, chiede se ci sarà una regolamentazione delle aree a terra destinate alla preparazione, alla messa a punto degli impianti che poi dovranno essere trasferiti *off-shore*, perché sono necessarie aree di dimensioni enormi.

Con riferimento alla richiesta della Regione Emilia-Romagna, l'Amm. Seno spiega che l'idea è di lavorare su un documento che disegni geograficamente la consistenza delle aree potenzialmente idonee ad ospitare impianti eolici *off-shore* alla luce di una serie di caratteristiche e precondizioni che nel documento scritto dal MASE-DGFTA sono presenti: tutto parte dalle vocazioni delle aree, all'interno della pianificazione dello spazio marittimo, tenendo conto che vi sono delle aree con vocazione generica e che, all'interno di tali aree, sicuramente non è impedita l'installazione di impianti *off-shore*. Ciò, però, non significa che nei lavori del Tavolo tecnico si vanno a disciplinare i cusi o si fanno valutazioni tecniche, le quali possono essere invece svolte nel momento in cui saranno depositati i singoli progetti e, quindi, si potrà esattamente apprezzare dove essi sono ubicati, qual è la loro dimensione, quali sono i vincoli specifici, dove passano i cavedi di collegamento per il raggiungimento delle coste e così via. Si tratta di elementi che possono essere utili per poter fare delle valutazioni più di dettaglio. Vi sono, inoltre, dei luoghi istituzionali dove si valutano i profili ambientali e i profili specifici dei cusi, della navigazione, o altro, fermo restando che già a questo primo lavoro sarà allegata una serie di prescrizioni che sono il frutto di osservazioni che verranno sintetizzate grazie anche al lavoro che il MASE-DGFTA ha preso l'impegno di svolgere (una sorta di risposta alle osservazioni, organizzata in maniera sintetica per aree tematiche). La documentazione così allegata rappresenterà il vincolo per le aree idonee, costituito dall'esistenza di impianti di piscicoltura, di cavi elettrici,

di cavi di trasmissione dati o di altri vincoli fisici o funzionali delle aree. Detto vincolo, contenuto nel disegno geografico più ampio delle aree idonee, sarà oggetto di considerazione nei successivi lavori di affinamento.

Per quanto riguarda le **aree di accelerazione**, viene data la parola all'Ing. Caiulo (MASE-DGFTA), il quale spiega come, in sostanza, nello studio delle aree idonee, sia stata definita quella che era una prescrizione della Commissione VIA-VAS, per cui è stato specificato che, successivamente, all'interno di tali aree idonee, saranno individuate le zone di accelerazione. Queste ultime, ai sensi della direttiva europea, recepita dall'Italia, sono le zone individuate attraverso piani di accelerazione su cui si farà la VAS. Quindi, si tratta di una procedura di VAS completa. Una volta approvate con procedura di VAS tali zone di accelerazione, che saranno zone molto più piccole delle aree idonee individuate, e nelle quali saranno escluse le aree di traffico marittimo, o le aree pesca, ecc..., è prevista la possibilità che i progetti presentati non saranno sottoposti a VIA. Le aree idonee non definiscono altro che la possibilità di avere una VIA con 1/3 di tempo in meno. Entro febbraio 2026 dovranno essere adottati i piani delle aree idonee, dopodiché sulle aree di accelerazione verranno effettuati tutti gli approfondimenti anche in procedura di VAS.

L'Amm. Seno, nel sottolineare che la discussione in corso, affrontata nel punto 3) all'o.d.g. ("varie ed eventuali") riguarda i lavori del Tavolo tecnico, composto da alcune Amministrazioni e non da tutti i componenti del Comitato, fa presente che ci sarà il momento in cui tali lavori saranno illustrati al Comitato, con le considerazioni emerse, anche quelle critiche, anche quelle che costituiscono poi vincolo anche per la futura individuazione delle aree di accelerazione. Trattasi, però, al contempo, di considerazioni che costituiscono già dei vincoli, dei paletti che, se inseriti all'interno del dossier, all'interno della deliberazione del Comitato che potrebbe essere adottata a settembre, aiutano in qualche maniera a porre già nelle condizioni dell'elaboratore delle aree FER.

La Dott.ssa Perini (Regione Emilia-Romagna), nel ringraziare per i chiarimenti, aggiunge che, per quel che riguarda i due progetti dell'Emilia-Romagna, le massime preoccupazioni derivano dal settore pesca per l'aumento dei vincoli nelle aree che saranno destinate all'eolico *off-shore*. La preoccupazione è comprensibile, ma servirebbero delle regole, non solo quelle specifiche per il singolo progetto, ma anche regole generali, anche per la fase di VIA. Al riguardo, l'Amm. Seno risponde che per fissare una disciplina della navigazione, sarà indispensabile conoscere esattamente le progettualità, perché in questo momento non si stanno approvando impianti, ma si sta dicendo che i mari italiani sono potenzialmente idonei ad ospitare impianti. Se poi detti impianti potranno essere realizzati o meno, sarà disposto da provvedimenti successivi, assunti nei luoghi e con procedure distinte e diverse. Quindi, in quel momento si dovranno fare delle valutazioni sulla coesistenza delle diverse utilizzazioni. Ciò che dovrà guidare le scelte è l'interesse pubblico generale e quindi, da questo punto di vista, sicuramente la pesca, che è una delle attività più importanti, che viene svolta nei mari italiani e che avrà tutta l'attenzione che dovrà avere, come richiesto anche dal MASAF nelle ultime riunioni. In questo momento, il bagaglio di informazioni a disposizione consente di fare il tipo di lavoro illustrato, sulla base di quanto sviluppato dal MASE-DGFTA.

Con riferimento all'intervento della Regione Emilia-Romagna, il Prof. Catalano (Regione Puglia) condivide quanto detto dall'Amm. Seno e ribadito dall'Ing. Caiulo (MASE-DGFTA).

L'Arch. Tramutola (MIC), nell'associarsi a quanto rappresentato dalla Regione Emilia-Romagna, circa la necessità di associare ulteriori criteri che possano meglio indirizzare anche l'individuazione delle aree potenzialmente idonee, evidenzia come ciò costituirebbe un supporto agli stessi operatori, in quanto il concetto di area idonea, per quanto sia non immediatamente associabile ad un esito positivo anche della procedura di VIA o di VAS, però, di fatto, spesso crea comprensibili aspettative da parte degli operatori stessi. I piani di gestione, di fatto, hanno associato il concetto di un uso generico proprio di fronte alla difficoltà di individuare meglio e valutare meglio le vocazioni di queste porzioni di territorio.

Relativamente all'intervento del MIC, l'Amm. Seno ribadisce che il lavoro istruttorio svolto, con l'interessamento delle Capitanerie di Porto e con le osservazioni pervenute da alcune Regioni, su questo tema, consente di fornire delle indicazioni e che ci sarà un momento in cui queste saranno illustrate in modo più puntuale.

Il Presidente comunica che sul tema dell'eolico saranno effettuate le audizioni, possibilmente prima della pausa estiva, ai soggetti che ne hanno fatto richiesta e dichiara chiusa la riunione alle ore 11.40 circa.
